



IL GABBIANO

Čechov aveva distillato la sua opera all'essenza: «Quattro atti, un paesaggio, molti discorsi sulla letteratura, un po' di azione e cinque tonnellate d'amore».

Una feroce allegoria di amori sbagliati, passioni non corrisposte e frustrazioni artistiche, che suona ancora oggi straordinariamente contemporanea.

Il grande autore russo, con ironia e malinconia, racconta un mondo alla fine, e i suoi personaggi, ombre combattive e disperate, anticipano un futuro di rottura e rivoluzione, dove la vita sfugge a ogni controllo.

«La storia de *Il gabbiano* è molto nota - scrive Dini nelle sue *Note* - : un gruppo di persone, di diverse età e collegate tra loro da vincoli di parentela e non, si riuniscono casualmente in una casa di campagna in riva a un lago e qui dibattono per tre atti, nel tentativo di fuggire al grigiore del loro destino. [...] L'intero dramma è una testimonianza dell'assurdità del destino umano. Sembra non esistere progetto grandioso che non sia votato, prima o poi, all'insuccesso; come dovesse occorrere un'energia sovrumana per gettare una passerella sull'abisso che separa il sogno dalla realtà. O meglio, credo voglia indicarci in che modo, secondo quali principi e per quali cause, le migliori e più nobili pulsioni sono destinate a fallire. [...] Tutta la drammaturgia di Čechov racconta una fine imminente, i suoi personaggi sono un popolo di ombre che tentano di resistere con tutte le loro forze alla malinconia, alla tristezza, al rammollimento cerebrale, lottano, si scontrano, si sparano, tra di loro e a se stessi, cercando di non soccombere. Le somiglianze con la nostra epoca sono straordinarie e sconcertanti, come se il nostro Anton ci guardasse da lontano con quel sorriso e quell'ironia che gli sono certamente congeniali, nell'attesa che anche la nostra società, il nostro mondo, il nostro folle modo di condurre le nostre esistenze, arrivi all'esplosione, proprio come la boccetta di etere del dottor Dorn».

RETROSCENA /

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE - ORE 17.30, CIRCOLO DEI LETTORI (Via Bogino, 9)

Il regista Filippo Dini e gli attori della compagnia de *Il gabbiano* di Anton Čechov dialogano con Leonardo Mancini.

Un progetto realizzato con
Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD
in collaborazione con Circolo delle lettrici e dei lettori.

Ingresso libero fino a esaurimento posti. I possessori della Carta Io leggo di Più del Circolo, possono prenotare il posto in sala (info@circololettori.it | 011 8904401)

DI ANTON ČECHOV

INTERPRETI E PERSONAGGI

GIULIANA DE SIO

IRINA NIKOLAEVNA ARKADINA

GIOVANNI DRAGO

KOSTANTIN GAVRILOVIČ TREPLEV

VALERIO MAZZUCATO PETR NIKOLAEVIČ SORIN

VIRGINIA CAMPOLUCCI NINA

GENNARO DI BIASE

IL'JA AFANAS'EVICH ŠAMRAEV

ANGELICA LEO POLINA ANDREEVNA

ENRICA CORTESE MAŠA

FILIPPO DINI BORIS ALESKSEEVIČ TRIGORIN

FULVIO PEPE EVGENEIJ SERGEEVIČ DORN

EDOARDO SORGENTE

SEMEN SEMENOVICH MEDVEDENKO

REGIA FILIPPO DINI

REGIA DELLA SCENA LO SPETTACOLO DI

KOSTJA LEONARDO MANZAN

DRAMATURG E AIUTO REGIA CARLO ORLANDO

TRADUZIONE DANILO MACRÌ

SCENE LAURA BENZI

COSTUMI ALESSIO ROSATI

LUCI PASQUALE MARI

MUSICHE MASSIMO CORDOVANI

FOTO E VIDEO SERENA PEA

TSV - TEATRO NAZIONALE

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

TEATRO STABILE DI BOLZANO

TEATRO DI NAPOLI - TEATRO NAZIONALE

SI RINGRAZIA PER LA PREZIOSA

COLLABORAZIONE

FABBRO LAMECCA DESIGN

DURATA SPETTACOLO

2 ore e 30 minuti più intervallo